

Mi trovi, ogni settimana, anche sul SITO WWW.DAGNENTE.IT

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini»

Matteo 4,19

III DOMENICA per annum

26 GENNAIO 2020

Domenica della Parola di Dio



Hai chiesto e chiedi la disponibilità
ad accogliere un progetto nuovo, il regno di
Dio,
e a convogliare verso la sua realizzazione

tutte le nostre energie di mente, di cuore, di volontà.

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA	cell. 344 172 71 64	mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	

“Domenica della Parola di Dio”

Papa Francesco ha istituito per la Chiesa universale una domenica espressamente dedicata alla parola di Dio, perché possa far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture, così come l'autore sacro insegnava già nei tempi antichi: “Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica” (Dt 30,14).

Si tratta di una occasione preziosa per rendere la Chiesa intera sempre più consapevole di una realtà fondamentale della sua identità: la centralità della parola di Dio.

Non a caso il Concilio Vaticano II apriva il suo documento sulla divina

rivelazione “Dei Verbum”, qualificando la Chiesa essenzialmente come la comunità di quanti si pongono in religioso ascolto della parola di Dio.

La Chiesa si riconosce come la comunità dei credenti in ascolto di Dio, che parla attraverso le Sacre Scritture tramandateci nel corso dei secoli dalla Tradizione.

Il primato della Parola si esplica in ogni ambito della vita ecclesiale: dalla dimensione spirituale, alla cura pastorale, all'azione evangelizzatrice.

Essa fonda, plasma e ispira ogni aspetto della fede personale e comunitaria.

.CHRISTUS VIVIT

ESORTAZIONE APOSTOLICA AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO
di Papa FRANCESCO

36. continua

CAPITOLO SESTO

Il tuo rapporto con gli anziani

197. Che cosa possiamo dare ai giovani noi anziani?

Ai giovani di oggi che vivono la loro miscela di ambizioni eroiche e di insicurezze, possiamo ricordare che

una vita senza amore è una vita sterile.

Cosa possiamo dire loro?

Ai giovani timorosi possiamo dire che l'ansia per il futuro può essere superata.

Cosa possiamo insegnare loro?

Ai giovani eccessivamente preoccupati di sé stessi possiamo insegnare che si sperimenta una gioia più grande nel dare che nel ricevere, e che l'amore non si dimostra solo con le parole, ma anche con le opere. [

Rischiare insieme

198. L'amore che si dà e che opera, tante volte sbaglia.

Colui che agisce, che rischia, spesso commette errori.

A questo proposito, può risultare interessante la testimonianza di Maria Gabriela Perin, orfana di padre dalla nascita, che riflette sul modo in cui questo ha influenzato la sua vita, in una relazione che non è durata ma che ha fatto di lei una madre e ora una nonna: «Quello che so è che Dio

LA FEBBRE DELLA FAMIGLIA

Forse potremmo dire che anche la famiglia di oggi ha la febbre. [...]

Mi sembra, tuttavia, che la febbre di questa stagione della famiglia stia proprio nel suo punto di forza.

La famiglia italiana, infatti, dopo il secondo conflitto mondiale, è diventata gradualmente la famiglia nucleare, la "famiglia affettiva", che vive in un appartamento.

Questa sua vita "appartata" ha rinfanciato le relazioni personali, gli affetti della coppia, la presenza di papà e mamma, la voglia di casa dei figli.

Questo è il suo punto di forza!

Tuttavia, questo può diventare anche il punto debole, perché ha al-

crea storie. Nel suo genio e nella sua misericordia, Egli prende i nostri trionfi e fallimenti e tesse bellissimi arazzi pieni di ironia. Il rovescio del tessuto può sembrare disordinato con i suoi fili aggrovigliati – gli avvenimenti della nostra vita – e forse è quel lato che non ci lascia in pace quando abbiamo dei dubbi. Tuttavia, il lato buono dell'arazzo mostra una storia magnifica, e questo è il lato che vede Dio».

Quando le persone anziane guardano con attenzione la vita, spesso capiscono istintivamente cosa c'è dietro i fili aggrovigliati e riconoscono ciò che Dio compie in modo creativo persino con i nostri errori.

lentato il suo rapporto con le generazioni precedenti [...].

In questa lenta marcia, la famiglia ha raggiunto nei primi trent'anni dal dopoguerra grandi risultati, per la casa, la scuola, il progresso e il benessere.

C'è stato però un improvviso innalzamento della temperatura a partire dal 1989, prima apparentemente positivo, poi ha mostrato i suoi tratti più febbricitanti, soprattutto dopo la crisi del 2008.

La famiglia è stata quasi travolta dal consumismo, cioè da un modo di vivere incentrato sull'averne, più che sull'essere, sul progresso economico, più che sulla crescita

educativa, sulla disponibilità dei mezzi, più che sulla trasmissione dei valori e degli ideali.

Abbiamo inoculato l'idea che le cose possano riempire la vita. La casa di proprietà e l'automobile (l'80% delle famiglie italiane) e le vacanze, brevi o lunghe (il 60%), sono divenute un fenomeno di massa, creando l'anomalia italiana: dove il risparmio dei padri è diventato per i figli un alibi per non affrontare le sfide e le fatiche della vita.

Una scusa che per loro rimanda sempre più il tempo per assumere le responsabilità del futuro, vale a dire il lavoro e la famiglia.

Oggi viviamo una grave difficoltà ad educare: le famiglie, attonite, cercano intorno qualcuno che dia loro una mano nella formazione dei figli.

Anche la denatalità sembra favorita dalla paura che nasce dal compito educativo, il quale per molti è diventato un'impresa impossibile. Bisogna che come Gesù entriamo nella casa e facciamo rialzare la famiglia che ha la febbre, perché ritrovi la sua capacità di servizio. Invito tutti i sacerdoti e le comunità cristiane a dedicare tanto tempo per favorire i cammini educativi dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani.

Entriamo nelle case e nelle famiglie, stiamo accanto ai genitori, perché riscoprano la bellezza della casa come luogo degli affetti per crescere e far crescere: diciamo loro che bisogna dare ai figli meno cose e più presenza, più stimoli, incentivi, sostegni, sogni e speranze.

Dall'omelia del Vescovo a san Gaudenzio

PROPOSTE PARROCCHIALI

Sabato 25 gennaio

Messa ore 17,00 def. Enrico Porta
in Collegiata ore 18,00

Domenica 26 gennaio

III PER ANNUM

Domenica della Parola di Dio

Messa ore 11,00 def. Carletto Savoia
in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00
San Luigi: ore 9,00 Sacro Cuore: ore 10,00 Montrigiasco: ore 09,45

Lunedì 27 gennaio ore 21,00 Casa Parrocchiale – Arona

Il nostro Dio è un Dio che parla: incontro biblico

Venerdì 31 gennaio ore 17,15 oppure 21,00 in Ca' Giò – Arona

INCONTRO GENITORI BAMBINI DI II ELEMENTARE

Sabato 1° febbraio

Messa **ore 17,00**
in Collegiata ore 18,00

def. Simonetta Ronchi

Domenica 2 febbraio

Presentazione del Signore

42^a Giornata Nazionale per la Vita

Messa ore 11,00

def. Dino Ratti

deff. Maria Carolo e Vittorio Savio

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE

IBAN

IT 78 N 030 6909 6061 000 000 77473

